



**COOPERATIVA
SOCIALE
NAZARETH**



**mestieri
lombardia**



**Servizi per
l'Accoglienza**

Società Cooperativa Sociale

RELAZIONE - PROPOSTA TECNICO / ORGANIZZATIVA

“ME WE. Insieme per accogliere giovani migranti e costruire futuro”

PREMESSA

L'ATI “ME WE. Insieme per accogliere giovani migranti e costruire futuro” che si intende costituire nasce dalla volontà di quattro realtà che da tempo operano sul territorio locale nel campo dell'accoglienza e dei servizi al lavoro rivolti soprattutto a minori, neomaggiorenni e persone svantaggiate: Cooperativa Sociale Nazareth, Cooperativa Sociale Servizi per l'Accoglienza, Cooperativa Sociale Sentiero e Consorzio Mestieri Lombardia. Il raggruppamento ha già operato negli scorsi anni con il Comune di Cremona con l'intento di rafforzare e qualificare il lavoro di pronto intervento, accoglienza e presa in carico di Minori Stranieri Non Accompagnati e neo-maggiorenni, maturando così una significativa esperienza e competenza nella gestione di progetti SPRAR - SIPROIMI - SAI del territorio, oltre che di progetti di accoglienza per adulti (SAI, CAS, Housing Sociale). La finalità della presente proposta è dunque quella di dare continuità ad un lavoro già in atto, nonché di perseguire obiettivi di miglioramento del servizio attraverso una lettura critica di ciò che fino ad ora è stato realizzato, individuando ed adottando così nuovi strumenti operativi. Oggi possiamo contare su uno staff di professionisti che ha avuto modo, grazie al lavoro degli scorsi anni, di maturare competenze e professionalità nell'ambito del pronto intervento, dell'accoglienza, della presa in carico e del supporto all'autonomia (abitativa, lavorativa, di integrazione sociale), del lavoro amministrativo e gestionale. Inoltre vengono portati a valore le reti nelle quali i soggetti componenti

la costituenda ATI sono inseriti e gli apprendimenti maturati nell'ambito di progettazioni sovra-territoriali (progetti FAMI, reti nazionali quali il Consorzio CGM, Federsolidarietà Confcooperative, Legacoop, CNCA, Consorzio Communitas). Siamo convinti che vi siano i requisiti e le premesse per garantire una proposta multidimensionale e di qualità.

1 REQUISITI DI KNOW-HOW

1.1 ELENCAZIONE DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI LAVORO, QUALITÀ DEGLI INTERVENTI, MISURAZIONE DELL'EFFICACIA DELLE AZIONI

La valutazione dei processi di lavoro, della qualità degli interventi e della misurazione dell'efficacia delle azioni sarà realizzata attraverso un insieme di strumenti e professionalità a servizio dell'ATI.

La funzione della valutazione dei processi di lavoro verrà presidiata dal coordinatore unico e gestita in primis dall'equipe trasversale. Gli strumenti condivisi e sottoposti ad analisi trasversale sono:

- **Report di pronto intervento;**
- **Relazione sulla prima accoglienza** (primi 30-60 gg) per il sostegno alla scelta della seconda accoglienza: in questa fase prevarrà il lavoro sulla raccolta di informazioni sul beneficiario, sui bisogni e sulle risorse presenti, sulla conoscenza della famiglia d'origine e su obiettivi generali orientati ad avere un quadro il più possibile completo della situazione. Terminata la prima fase di accoglienza si valuterà la tipologia di seconda accoglienza migliore per le caratteristiche del minore;
- **PEI con format condiviso** (proposto dal Comune di Cremona): i piani individualizzati verranno alimentati con gradualità, monitorati e costantemente riprogettati. Il cuore della progettazione e realizzazione del PEI si esprimerà attraverso l'individuazione di obiettivi, azioni, tempi, risorse, periodici monitoraggi e fasi di riprogettazione. Raggiunti determinati obiettivi e tempi vicini alla maggiore età si pianificherà l'ultima fase di progetto (post-18,

prosiegua amministrativo), orientando sempre di più i beneficiari verso maggiori livelli di autonomia;

- **Relazioni periodiche per l'esterno** (Tutori, TM, ecc.) **e per l'interno** (ATI, Staff Immigrazione Comune di Cremona);
- **Relazioni finali per Staff Immigrazione;**
- **PEI per neomaggiorenni** (nel caso il percorso non termini con il compimento della maggiore età).

Si sottolinea come la presenza di un coordinatore unico e di figure trasversali come quelle dell'assistente sociale per i minori e per i neo-maggiorenni, permetteranno una miglior presa in carico del minore dal momento del suo arrivo fino alla conclusione del suo progetto. L'equipe trasversale interna all'ATI proporrà allo Staff Immigrazione la miglior soluzione di accoglienza possibile per il beneficiario.

La qualità degli interventi e la misurazione dell'impatto verrà tracciata attraverso:

- **indicatori quantitativi** (es. numero di attestati formativi conseguiti sul numero di percorsi attivati, numero di percorsi di inserimento lavorativo che avranno esito positivo, inserimenti abitativi in housing sociale o in abitazioni private ecc.);
- **indicatori di tipo qualitativo** (capacità di progettare il proprio futuro e azioni e di perseguire gli obiettivi).

Questi box contenenti gli indicatori saranno integrati nei PEI e nelle relazioni periodiche e finali.

1.2 AZIONI MESSE IN ATTO, ANCHE IN PROSPETTIVA DI RIPROGETTAZIONE FUTURA, DAL CONCORRENTE, FINALIZZATE ALLA MOTIVAZIONE E ALLA COSTANTE QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

Il lavoro di motivazione e costante qualificazione del personale impiegato nel presente progetto verrà perseguito attraverso varie azioni.

a. Contenimento del Turnover: partecipazione e supervisione

Saranno valorizzati la partecipazione e l'apporto degli operatori impiegati attraverso le equipe delle singole strutture ed i momenti di supervisione che coinvolgono l'intera ATI. In ciascuna occasione si prevederanno momenti di ascolto del vissuto dell'operatore e si creerà uno spirito di squadra a tutti i livelli. Il supervisore verrà messo a disposizione dei singoli operatori per momenti di ascolto individuale, soprattutto a seguito di episodi critici nel lavoro con i beneficiari o con i colleghi.

b. Adeguata qualificazione formativa del personale: percorsi formativi

Sarà realizzato un piano formativo organico per il SAI MINORI di Cremona attraverso iniziative proposte dal Servizio Centrale o proposte da enti esterni. La partnership con il Consorzio Sol.co Cremona, ente accreditato per la formazione, consentirà di intercettare anche risorse pubbliche o private (es. Formazione Continua) da mettere a disposizione del progetto e di accreditare i corsi con crediti ECM o CNOAS. Ci si pone l'obiettivo di offrire a ciascun operatore almeno 15 ore di formazione specifica all'anno. Di seguito alcune proposte:

Migranti e Adolescenza: le nuove frontiere del benessere e del malessere giovanile

I servizi e le strutture orientati all'accoglienza dei MSNA e alla loro educazione e integrazione affrontano una ulteriore complessità rispetto a quelle già rilevate negli ultimi tempi nel lavoro con gli adolescenti in generale, che rende ancora più difficile l'individuazione dei criteri con cui definire le condizioni di benessere e malessere degli stessi: tutto ciò che sembrava stabilito e assodato per ciò che attiene l'età evolutiva, sta presentando grandi trasformazioni e richiede nuove competenze per trattare l'aspetto migratorio, con la conseguente necessità di riattualizzare le categorie di pensiero e le modalità di intervento.

Il corso si propone pertanto di rivisitare gli assetti dell'intervento pedagogico mettendo al centro le principali cause di malessere adolescenziale nei MSNA e neomaggiorenni in carico, stabilendo connessioni col contesto sociale e culturale attuale.

Metodo IPS

L'IPS (Individual Placement and Support) è una pratica *evidence based* finalizzata all'orientamento e al supporto di persone che si rivolgono in particolare ai Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche o, più in generale, a quanti versano in condizioni di fragilità sociale, impegnate nella ricerca di un impiego nel mondo del lavoro competitivo. Le applicazioni del metodo stanno riscontrando ottimi risultati anche sulla fascia adolescenziale ed in particolare i giovani in transizione (percorso migratorio, scuola-lavoro). A seguito di una formazione già avviata sul territorio di Cremona si potrà procedere ad un approfondimento sul tema degli adolescenti stranieri in transizione per avere maggiori strumenti di condivisione e costruzione di un progetto di autonomia in cui i ragazzi siano protagonisti.

c. Organizzazione dell'ATI

A partire dalle esperienze maturate negli anni e dalla analisi di punti di forza e di debolezza ci si pone l'obiettivo di definire ed agire una organizzazione interna alla ATI maggiormente armonica e consapevole in termini di ruoli e responsabilità:

- ogni operatore avrà come primo riferimento la propria struttura di appartenenza che adotterà metodologie proprie per valorizzare le relazioni orizzontali e verticali;
- attraverso le equipe, i tavoli tematici, la formazione si costruirà gradualmente una cultura organizzativa appartenente all'intera ATI a partire da un organigramma e funzionigramma chiaro per ciascun operatore della rete.

Avere riferimenti certi, chiarezza nel mandato e nel ruolo, responsabilità ponderate rispetto alla propria mansione, consentirà di affrontare con maggiore serenità il proprio lavoro.

2 PROPOSTA PROGETTUALE

2.1 PRESENTAZIONE DELLE MODALITA' DI EROGAZIONE DEI SERVIZI MINIMI E DELLE AZIONI PREVISTE

2.1.1 mediazione linguistica e interculturale

La mediazione CULTURALE, intesa come strumento di integrazione e di accrescimento da e verso il beneficiario nei suoi rapporti con i servizi e gli operatori che partecipano al suo progetto, è garantito costantemente, con la finalità di snocciolare questioni culturalmente connotate, soprattutto nei casi di alta conflittualità o di approccio alle istituzioni Italiane. L'importanza di garantire un proficuo servizio di mediazione linguistica e culturale incrementa le possibilità di instaurare con il beneficiario non solo un rapporto lineare, chiaro e trasparente, ma di entrare in empatia con lo stesso, al fine di creare le condizioni ideali per la realizzazione di un percorso che riduca la possibilità di incorrere in conflittualità che inficino i rapporti con gli operatori e sminuiscano l'importanza delle attività proposte. La presenza del mediatore sarà garantita nei colloqui:

- di conoscenza al momento dell'arrivo a Cremona e con l'assistente sociale per la raccolta della storia;
- di contatti con la famiglia di origine e di conoscenza del Tutore;
- con il Tribunale dei Minorenni, di firma del patto di accoglienza e del regolamento, con l'operatore legale e con lo psicologo, nonché di monitoraggio del PEI;
- di colloquio conclusivo del progetto.

Sarà poi garantita la presenza del mediatore in qualsiasi momento nel quale il beneficiario manifesti particolari necessità: il mediatore potrà essere attivato in caso di bisogno da tutte le figure operative sia interne all'ATI che all'Ente Locale tramite apposito modulo che verrà inviato a tutti gli enti

coinvolti all'avvio del progetto, compilato dal mediatore, firmato dal beneficiario e dall'operatore che ha richiesto la mediazione. Tale modulo servirà anche in fase di rendicontazione per giustificare i vari interventi. Il servizio di Mediazione Linguistico Culturale sarà gestito attraverso la valorizzazione di risorse stabili e figure professionali multilingue ingaggiate occasionalmente; tutti i mediatori che collaborano stabilmente con le organizzazioni dell'ATI hanno maturato una significativa esperienza sia con Istituzioni pubbliche che private. Nel primo semestre 2022 si terrà un percorso formativo di riqualificazione professionale dei mediatori già attivi grazie al finanziamento del progetto Fami Lab-Impact – Terre di inclusione (tematiche: salute mentale e malattia, violenza di genere e tratta, scuola, mediatore come libero professionista).

2.1.2 Collocamento in luogo sicuro e accoglienza materiale

L'ATI garantisce, come richiesto dal Capitolato, il pronto intervento e la prima accoglienza per 25 posti in strutture dedicate. Il pronto intervento è sarà attivo h24 e interverrà entro un'ora dalla chiamata delle forze dell'ordine per il collocamento. L'operatore reperibile si occuperà di collocare il/la MSNA nella struttura di prima accoglienza, di fornire il primo kit di effetti lettereci, vestiario e igiene personale per far fronte ai primi 2 mesi di accoglienza. Entro le 12 ore successive, o nella mattinata del lunedì in caso di arrivi nel fine settimana, sarà inviata via mail all'Ente Locale copia del verbale di affidamento delle forze dell'ordine ed eventuali copie di documenti in possesso del/della MSNA.

In questa fase di emergenza sanitaria, all'interno dei 25 posti saranno garantiti degli alloggi dedicati alla quarantena dei nuovi arrivati in attesa del tampone effettuato da ATS.

Una volta occupati i 25 posti di prima accoglienza messi a disposizione dall'ATI verrà sospeso il servizio di pronto intervento per eventuali nuovi arrivi.

Vitto e igiene personale

La fornitura di vitto e prodotti per l'igiene personale varierà in funzione della fase/tipologia di accoglienza:

- prima accoglienza e struttura comunitaria: sarà la struttura ad occuparsi di fornire colazione, pranzo, cena e quanto necessario per l'igiene personale ad ogni beneficiario
- Prima accoglienza in alloggio di affido potenziato: verrà versata una quota mensile all'affidatario necessaria alle spese di vitto e igiene personale e della casa, con l'impegno di verificare l'adeguatezza della risposta ai bisogni dei beneficiari attraverso visite domiciliari.
- Neomaggiorenni in appartamento di semi autonomia: verrà erogato un contributo mensile che permetta ai beneficiari di occuparsi in autonomia della spesa settimanale di vitto ed igiene. Anche in questo caso l'educatore di riferimento si occuperà di monitorare e accompagnare al meglio i ragazzi nella gestione del denaro e della spesa.

In tutti i casi sopraelencati, l'importo del contributo vitto ed igiene sarà di €5,00 pro-die come previsto dal manuale di rendicontazione del SAI.

Effetti lettereci

Ad ogni beneficiario verranno forniti al momento dell'ingresso lenzuola, coperta e salviette con relativi cambi che saranno lasciati al MSNA per tutte le fasi di accoglienza, con la possibilità di sostituzioni al bisogno, per tutto il percorso di accoglienza.

Per quanto riguarda i materassi gli operatori delle varie strutture valuteranno di volta in volta lo stato di usura e l'eventuale necessità di cambio.

Vestiaro

Oltre al kit iniziale per ogni beneficiario verrà garantito l'acquisto di vestiario 2 volte l'anno (nei momenti di cambio stagione). Le modalità di acquisto potranno essere:

- Per i MSNA: accompagnamento da parte dell'operatore

- Per i neomaggiorenni: consegna di buoni acquisto spendibili in negozi di abbigliamento cittadini.

Per tutti i beneficiari la quota del vestiario sarà calcolata sulla base di un contributo di € 0,80 al giorno moltiplicato per i giorni dell'anno , come previsto dal manuale di rendicontazione del SAI.

Pocket Money

Il pocket money giornaliero sarà di € 2,50 e verrà erogato mensilmente ad ogni beneficiario entro i primi 15 gg del mese successivo, in contanti. Raggiunte le condizioni per l'apertura ed il mantenimento di un conto corrente si prediligerà lo strumento del bonifico bancario.

Al neomaggiorenne che percepisce un reddito superiore a € 200,00/mese verrà sospesa l'erogazione del pocket money.

2.1.3 Orientamento e accesso ai servizi del territorio

Gli operatori dell'equipe, nel periodo di prima accoglienza e durante lo svolgimento del progetto di seconda accoglienza, garantiranno l'accompagnamento e le informazioni adeguate a far conoscere e fruire i vari servizi del territorio:

- nella prima fase sarà garantito un accompagnamento funzionale all'orientamento tra le opportunità offerte dal territorio: Questura, Agenzia delle Entrate, Tribunale, Servizio Sociale Territoriale, Ospedale, medici di medicina generale, scuole, società sportive;
- nella seconda fase, quando i beneficiari avranno acquisito una sufficiente conoscenza del territorio e saranno nelle condizioni per potersi muovere autonomamente, verranno messe a disposizione dei beneficiari delle biciclette e materiale informativo sul funzionamento dei mezzi pubblici (itinerari delle varie linee, fermate, orari), nonché abbonamenti autobus;

- i neomaggiorenni riceveranno inoltre un accompagnamento aggiuntivo per raggiungere l'autonomia nell'espletamento di pratiche di routine (rinnovo pds, rinnovo tessera sanitaria) o nell'interlocuzione con operatori del Centro per l'impiego, agenzie per il lavoro, prenotazioni, ec...

2.1.4 Formazione e riqualificazione professionale

Nel territorio cremonese vengono realizzati pochissimi inserimenti lavorativi di minorenni, pertanto la parte formativa/scolastica diventa decisiva per lavorare sulle competenze e realizzare il percorso di accompagnamento all'autonomia verso la maggiore età.

L'Agenzia per il Lavoro Mestieri collabora da anni con i diversi soggetti che compongono l'ATI, accompagnando i beneficiari e le varie equipe sia nei percorsi di accompagnamento dei singoli che nella progettazione/sperimentazione di strumenti ad hoc nel rispetto delle normative vigenti in tema di formazione e lavoro.

Di seguito le azioni e strumenti possibili:

- **mappatura ed orientamento alle attività** del territorio per conoscere tutte le opportunità formative che possano andare incontro esigenze dei beneficiari e/o accompagnare gradualmente all'inserimento lavorativo. A titolo esemplificativo si cita Garanzia Giovani per contrastare la dispersione scolastica, Servizio Civile Universale, Servizio Civile Regionale, ecc;
- **laboratori di mestiere**: il ragazzo si sperimenta in laboratori socio educativi dove la dimensione del fare diventa oggetto di valutazione. I ragazzi si ingaggiano in affiancamento ad un operatore esperto in alcuni ambiti lavorativi e l'esperienza viene anche monitorata da un orientatore. Sono attivi al momento laboratori nei seguenti ambiti: falegnameria, agricoltura, gestione camping, vendita al dettaglio. Queste esperienze hanno una forte valenza di osservazione e monitoraggio delle soft skills dei ragazzi oltre che una forte valenza orientativa rispetto alla definizione di un percorso di inserimento lavorativo;

- **formazione:** l'attività formativa sarà orientata ad un concreto sviluppo delle competenze, ragionando sia sul perfezionamento di quelle di cittadinanza che sullo sviluppo di quelle tecnico professionali più specifiche, il più possibile in linea con gli effettivi saperi e abilità pregresse dei destinatari, oltre che in linea con le opportunità del territorio. I corsi saranno coprogettati da enti accreditati alla formazione già in rete con Mestieri Lombardia (in primis Sol.Co Cremona). Rimane la possibilità sperimentata negli anni passati di iscrivere singoli beneficiari ai corsi di formazione professionalizzante degli enti del territorio (saldatore, mulettista, tornitore, aiuto cuoco, ecc.).

2.1.5 Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo

Il servizio di orientamento ed accompagnamento lavorativo sarà garantito dall'Unità Operativa di Cremona di Mestieri Lombardia, Agenzia per il Lavoro non profit, autorizzata da Regione Lombardia per lo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione e supporto alla ricollocazione ed accreditata per l'erogazione dei servizi per il lavoro.

Azioni

Le azioni che si vorranno implementare sono frutto di una riflessione e condivisione del successo dei servizi attivati dal 2010 ad oggi in particolare attraverso l'utilizzo di risorse ministeriali messe a disposizione attraverso i fondi di Anpal Servizi (Ex Italia Lavoro) e dalle politiche attive del lavoro di Regione Lombardia (in particolare Garanzia Giovani).

I presupposti delle azioni che si propongono sono:

- condivisione con l'equipe multidisciplinare: fondamentale il raccordo tra il servizio al lavoro e l'area educativa per far sì che il percorso che porta ad un inserimento lavorativo con la maggiore età sia stato condiviso e pensato nei mesi precedenti;

- proposta di servizi di tipo modulare: non tutti i beneficiari seguono lo stesso percorso (abitativo, scolastico, psico-sociale). Da qui l'idea di proporre dei moduli di servizio attivabili o singolarmente o per gruppi di persone che abbiano caratteristiche omogenee;
- focus sulle soft skills: spesso i tempi dell'accoglienza dei minori stranieri, legati anche ai tempi di rilascio e di rinnovo del permesso di soggiorno, non permettono percorsi formativi di lunga durata. Per questo motivo si lavorerà principalmente sul livello di occupabilità e sulla formazione on the job.

Attività e strumenti

a. Presa in carico e bilancio attitudinale e di competenze

- compilazione scheda anagrafica;
- verifica dei documenti in possesso (se adeguati al MdL), DID, PSP e valutazione degli elementi di vicinanza al mondo del lavoro;

b. Formazione e Orientamento Alla Ricerca Attiva Del Lavoro

- percorsi di orientamento collettivo (min. 4 persona max 8) organizzati in incontri di 2 h per un massimo di 10 h;
- due tipologie di percorso ulteriormente declinabili in base alle caratteristiche dei beneficiari:
 - * primo percorso: punta all'alfabetizzazione dei beneficiari rispetto al mondo del lavoro, indipendentemente dai settori e dai profili professionali. Questo percorso può essere proposto in qualsiasi momento del periodo di accoglienza, serve ad un inquadramento anche culturale del lavoro in Italia.
 - * secondo percorso: punta in maniera decisa all'apprendimento delle tecniche di ricerca attiva del lavoro da spendere in autonomia sul territorio e sul territorio nazionale. Nel momento in cui abbiamo verificato che ci sono le conoscenze base per comprendere una offerta di lavoro, per sostenere un dialogo con un interlocutore, di avere consapevolezza

delle regole di un ambiente di lavoro, il percorso ha l'obiettivo di fornire alle persone in accoglienza gli strumenti per una autonoma ricerca attiva del lavoro. Questo aspetto è fondamentale in quanto, complice la situazione economica e sanitaria, le offerte lavorative e gli inserimenti lavorativi sono quasi sempre a tempo determinato e non sempre al termine del contratto si presenta la possibilità di una proroga. Il percorso va proposto ai giovani che nel giro di poche settimane dovranno autonomamente affacciarsi al mercato del lavoro.

c. Tirocinio di inserimento lavorativo

Per i beneficiari pronti per una esperienza in azienda uno degli strumenti che potrà essere proposto è quello del tirocinio extracurricolare di inserimento lavorativo, con una forte valenza formativa o di rafforzamento e verifica di competenze già possedute.

Questa esperienza, a seconda delle caratteristiche del beneficiario, può avere le seguenti finalità:

- per i beneficiari più fragili, di raggiungere e rendere verificabile il livello di occupabilità. L'esperienza di tirocinio deve permettere al beneficiario di uscire dal target di "soggetto svantaggiato e fragile";
- per i beneficiari più autonomi e strutturati, l'obiettivo è la formazione on the job e l'inserimento in azienda.

Le indennità di tirocinio saranno erogate direttamente ai beneficiari da Mestieri Lombardia.

d. Inserimento lavorativo e ricerca del lavoro

Per tutti i beneficiari segnalati dall'equipe ci sarà un accompagnamento individuale per l'inserimento nei tradizionali canali di ricerca e selezione del personale di Mestieri Lombardia e degli altri enti (in particolare Centro per l'Impiego e agenzie di somministrazione del territorio) che si occupano di selezione del personale. Questa parte di ricerca autonoma del lavoro non è alternativa alle altre azioni ma deve essere proposta al maggior numero di beneficiari possibili con un'attenzione alla condizione di ciascun possibile candidato.

2.1.6 Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo

L'equipe, incaricherà una figura specifica di operatore dell'integrazione che avrà il compito di affiancare gli educatori e il beneficiario durante l'ultima fase del progetto, accompagnandolo nella ricerca dell'alloggio tenendo in considerazione tutti i risultati raggiunti negli ambiti del progetto integrato (lavoro, rete di connazionali presenti sul territorio, progetto di vita). Queste variabili sono fondamentali per individuare insieme al beneficiario il percorso migliore per la ricerca della casa. Nell'ottica della maggiore autonomia possibile si cercherà in primo luogo di favorire la stipula di un contratto di affitto diretto che conclude il progetto SAI. In questo caso diventano decisivi:

- il risparmio che il beneficiario sarà riuscito a creare nel periodo di accoglienza
- la presenza di una attività di lavoro che garantisca reddito
- il contributo che potrà essere affidato al beneficiario con fondi SAI per affitto/arredo/uscita.

Sarà anche agevolata la costituzione di gruppi appartamento con beneficiari in uscita dai progetti che possano e vogliano condividere l'alloggio e dividere le spese.

Qualora non si trovino soluzioni nel mercato privato l'equipe si impegna a collaborare con lo STAFF Comunale per costruire interazioni con altre progettualità di cui è partner o che ha attive sul territorio (HOUSING SOCIALE, FAMI) per agevolare l'ingresso in alloggi di housing sociale dedicati a neomaggiorenni in uscita dai percorsi di accoglienza. Mediante un contratto sociale, si accompagnerà ciascuno al versamento graduale dell'affitto e alla corresponsione dei costi utenze. L'inserimento del singolo nel nuovo contesto verrà accompagnato da un'azione di mediazione dell'operatore tra il beneficiario stesso e i vicini, il sostegno nella comprensione del contratto e del regolamento condominiale, la presentazione di figure significative sul territorio.

2.1.7 Orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale

Gli operatori dell'equipe avranno anche il compito di facilitare l'integrazione dei beneficiari all'interno di territori ospitanti attraverso un accompagnamento alla conoscenza dei vari luoghi e

delle organizzazioni che vi operano. Per ciò che concerne le attività socio-culturali, l'equipe raccoglierà informazioni e contatti rispetto alle opportunità offerte dal territorio, valutando la possibilità di favorire la partecipazione dei beneficiari a:

- eventi organizzati in favore di persone migranti (collaborazione con associazioni di migranti);
- eventi culturali (di tipo artistico/musicale) correlati alle specifiche caratteristiche del territorio;
- accessi alle associazioni, alle biblioteche, ai circoli presenti;
- accesso alle società sportive del territorio in base alle inclinazioni e alle preferenze dei singoli.

Si proporrà ai beneficiari anche la possibilità di realizzare esperienze di volontariato nelle comunità di residenza: la logica che guida questa proposta è la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità presenti in ciascun beneficiario. Avere la possibilità di "donare" parte del proprio tempo e delle proprie energie permette di sentirsi importanti per la realtà che accoglie, permette di aumentare il senso di partecipazione e di cittadinanza, consente di sentirsi protagonisti della vita di una associazione, una città, un territorio. L'attività di volontariato permette inoltre ai beneficiari di entrare in relazione con altri cittadini, mettere a disposizione le proprie competenze e sentirsi parte di una comunità.

Per i neomaggiorenni si valuterà anche la candidatura da parte dei beneficiari alle selezioni nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Universale dove i beneficiari potranno conoscere ed entrare in relazione con le varie associazioni del territorio. Dopo un primo accompagnamento sarà compito dell'educatore mantenere i rapporti con le reti volontariato e con le figure di riferimento dei vari eventi per monitorare gli accessi da parte dei beneficiari alle varie attività e il loro comportamento. Tutte le attività proposte ai beneficiari saranno parte integrante del progetto educativo e saranno concordate insieme all'operatore dell'integrazione dello staff immigrazione dell'Ente Locale.

2.1.8 Orientamento e accompagnamento legale

L'equipe, anche grazie alla figura dell'operatore legale, si occuperà di aprire per ogni beneficiario un fascicolo personale nel quale verranno conservati i documenti originali in possesso del minore.

I documenti originali verranno consegnati al beneficiario una volta raggiunta la maggiore età.

Si garantirà inoltre:

- il buon fine delle pratiche di fotosegnalamento del minore nel momento dell'arrivo sul territorio tenendo i contatti con le forze dell'ordine;
- l'organizzazione di un primo colloquio di orientamento legale per spiegare al minore le varie possibilità di richiesta di permesso di soggiorno (minore età, richiesta asilo, affidamento);
- la presenza di un operatore al colloquio con il Tribunale Minori per l'apertura della tutela;
- la connessione e la conoscenza fra il tutore volontario ed il minore attraverso l'organizzazione di un primo colloquio e la tenuta dei contatti per tutta la durata del progetto;
- l'accompagnamento in Questura per il rilascio del permesso di soggiorno;
- l'accompagnamento per le pratiche di rilascio di passaporto qualora il minore non ne sia in possesso al momento dell'arrivo;
- l'accompagnamento nelle pratiche di rinnovo del permesso di soggiorno al momento della maggiore età tramite l'invio di kit postale.

2.1.9 Tutela psico-socio-sanitaria

Si riassumono per punti le principali azioni svolte in favore dei beneficiari atte a tutelare la salute.

- Iscrizione al SSN (scelta del medico di medicina generale).
- Accesso all'ambulatorio vaccinale.
- Accesso e accompagnamento presso gli ambulatori del medico di base.

- Accesso per interventi di Pronto soccorso qualora se ne ravvisi la necessità.
- Accesso e accompagnamento presso ambulatorio dentistico ASST o in regime di convenzione.
- Assistenza farmaceutica per i farmaci prescritti da medico di base o medico specialista.
- Sostegno psicologico: gli operatori affiancheranno la psicologa dello Staff Immigrazione e, in caso di bisogno accertato, durante i colloqui si attiveranno per garantire l'accesso e l'accompagnamento presso il SST per consultazioni brevi. Nel caso vengano rilevate problematiche specifiche (es. disturbo post traumatico da stress) si attiveranno specialisti per terapie individuali (Consultori, Poliambulatori di psichiatria / Neuropsichiatria, Cps).

Per quanto riguarda il sostegno psicologico di beneficiari che evidenzino problemi psichiatrici, si metterà a valore quanto strutturato con il progetto FAMI CARE, grazie al quale si è costruita una rete territoriale di rapporto fra pubblico e privato (Comune di Cremona – ASST – Consorzio SolCo) con la quale si stanno sperimentando modelli innovativi e co-progettati di gestione di minori/neomaggiorenni con problemi di psichiatria. Tale progetto si concluderà ufficialmente a giugno 2022, ma lascerà in eredità contatti e metodi condivisi: a livello regionale infatti il FAMI CARE sta portando alla collaborazione con i territori della provincia di Mantova e Monza con i quali si stanno costruendo percorsi formativi per gli operatori e si stanno scambiando strumenti di lavoro. Con il Consorzio Mestieri si sta lavorando sull'inserimento lavorativo di questa categoria di beneficiari utilizzando anche il metodo IPS.

Ogni componente dell'ATI ha adottato specifici protocolli COVID a tutela dei lavoratori e dei beneficiari che verranno estesi anche al Progetto SAI. In particolare sono specificate le modalità di fornitura ed adozione dei DPI e dei prodotti per l'igienizzazione

2.2 COMPOSIZIONE DELL'EQUIPE DEDICATA ALLE ATTIVITA' PROGETTUALI

L'ATI mette a disposizione un'equipe formata da figure trasversali appartenenti ai vari enti e a figure interne ad ogni ente.

Coordinamento

All'interno dell'equipe l'ATI incaricherà un responsabile unico per l'intera equipe con le seguenti funzioni:

- coordinamento delle varie figure professionali;
- raccordo con il responsabile amministrativo per il monitoraggio del budget e la costruzione dei vari step di rendicontazione e rimodulazione;
- raccordo con le figure di coordinamento dei vari Enti e con le figure trasversali;
- convocazione di un'equipe mensile interna all'ATI con le figure di coordinamento e le figure trasversali;
- mantenimento dei rapporti con il committente e partecipazione alle equipe ed ai vari tavoli tematici convocati dall'Ente Locale;
- pianificazione di un'adeguata qualificazione formativa delle varie figure dell'equipe valorizzando i momenti di formazione messi a disposizione dal Servizio Centrale, le opportunità formative esterne nonché momenti di auto-formazione effettuata da professionalità già presenti negli enti che compongono l'ATI.

Composizione dell'Equipe

Oltre al coordinatore unico, le figure trasversali presenti nell'equipe multidisciplinare saranno: 4 mediatori linguistici culturali, 1 operatore amministrativo dedicato, 1 assistente sociale minori, 1 assistente sociale neo-maggioresenni, 1 operatore sociale per l'integrazione sociale e abitativa, 1 operatore legale, 1 operatore di orientamento al lavoro, 1 operatore sociale per l'integrazione msna per lavoro e formazione, 1 operatore sociale per l'integrazione neomaggioresenni per lavoro e formazione, 1 operatore per la comunicazione, 1 supervisore.

Figure educative

Oltre a queste figure trasversali ogni cooperativa metterà a disposizione delle figure interne, quali:

- educatori professionali (almeno 4): partecipano alla redazione del PEI proponendo attività coerenti con gli obiettivi, monitorano l'andamento quotidiano e propongono eventuali rimodulazioni in raccordo con l'A.S.;
- operatori accoglienza materiale (almeno 3): si occupano di monitorare lo stato degli appartamenti e/o delle strutture di accoglienza, eventuali manutenzioni, raccolgono il bisogno dei beneficiari e fanno da ponte tra i beneficiari e lo staff tecnico;
- operatori per l'affiancamento nel progetto individuale (almeno 4): supportano il beneficiario nella realizzazione delle attività previste nel PEI;
- alfabetizzatori qualificati (almeno 2);
- figure amministrative interne.

Le figure trasversali avranno il compito di affiancare gli educatori interni alle equipe nei percorsi educativi rivolti ai beneficiari oltre che partecipare ai tavoli tematici, secondo le competenze.

Incontri di equipe

- Un incontro di equipe al mese con i referenti delle varie cooperative al quale saranno presenti anche le varie figure trasversali.
- Proposta allo Staff Immigrazione di un incontro di equipe al mese al quale saranno presenti il coordinatore ed i referenti delle varie cooperative oltre che altre figure in base all'ordine del giorno e ai bisogni dell'equipe.
- Percorso di supervisione interno all'ATI, con incontri a cadenza mensile. La strutturazione sarà concordata dal coordinatore insieme al supervisore. I primi incontri avranno il compito di costruire l'equipe e allineare le varie figure educative e non agli obiettivi del progetto. Si procederà poi con incontri di supervisione sui casi divisi fra figure trasversali ed educatori della presa in carico.

2.3 COLLABORAZIONE CON LE DIVERSE REALTA' E LAVORO DI RETE

Inserimento scolastico dei minori

Tutti MSNA saranno inseriti già dalla prima accoglienza in corsi di alfabetizzazione livello A0 o di italiano L2 livello A1 gestiti internamente all'ente gestore. I corsi saranno preparati da alfabetizzatori con titolo DITALS e gestiti o dagli stessi alfabetizzatori o da educatori che saranno affiancati anche da volontari che permetteranno di diminuire il rapporto fra "insegnante" e allievo migliorando la qualità della proposta e differenziando i livelli di apprendimento.

Non appena possibile sarà poi privilegiato l'inserimento dei MSNA nei vari istituti scolastici a seconda di capacità, inclinazioni e tempi di progetto dei beneficiari.

Le diverse realtà dell'ATI hanno attive collaborazioni pluriennali con:

- C.P.I.A per il rilascio di attestati di conoscenza della lingua italiana o per il rilascio di un diploma di terza media. L'ATI negli anni passati ha sempre avuto convenzioni con il CPIA per permettere di riconoscere anche le ore di alfabetizzazione effettuate nei corsi interni alle varie cooperative;
- Ente scuola Edile Cremonese – C.P.T.;
- Istituto IAL – innovazione apprendimento lavoro Lombardia Srl;
- Istituto Cr Forma – Azienda speciale servizi di formazione;
- Enaip.

In questi ultimi 4 istituti i beneficiari frequentano corsi professionalizzanti della durata di 1/2/3 anni e parallelamente vengono inseriti presso il CPIA per incrementare l'apprendimento della lingua italiana e ottenere il diploma di terza media.

Per le situazioni di minori inseriti in affidamento familiare, modalità di monitoraggio e accompagnamento dell'esperienza di affido, dettagliando l'operatività

La decisione di accogliere un minore in seconda accoglienza nel sistema dell'affidamento potenziato è successiva a un primo periodo di osservazione e di conoscenza dello stesso nelle strutture di pronto intervento.

Questo periodo è funzionale e fondamentale per conoscere il minore, valutare la sussistenza di eventuali vulnerabilità, cogliere l'eventuale presenza di reti familiari e parentali sul territorio e capire le aspettative e gli obiettivi per il futuro.

Nella definizione del collocamento nel sistema dell'affido potenziato, l'equipe svolge la funzione di ascolto nei confronti del beneficiario, valorizzando il principio di partecipazione dello stesso.

- La scelta di definire questo modello di accoglienza con il termine di "affido potenziato" si evince dalla caratteristica principale di questi affidi: infatti, il "potenziamento" del tradizionale sistema di affidamento si concretizza nella presenza del Centro Diurno, presso il quale i minori/neomaggiorenni sono seguiti dal personale educativo quotidianamente nelle attività di alfabetizzazione, potenziamento scolastico, sportive e ricreative, volontariato e servizio, laboratoriali e creative, di incontro e colloquio con gli educatori, condivisione del pasto, cura degli spazi comuni.

I beneficiari partecipano alle attività del Centro durante la giornata, tranne che per le attività previste in altri servizi (es. frequenza scolastica, allenamenti sportivi, altri impegni previsti dai singoli progetti educativi individualizzati). Per le ore serali è previsto il rientro a casa, in presenza dell'affidatario, con il quale condividere - sulla base della costruzione graduale di fiducia e relazione - la giornata trascorsa, la cena e il percorso di inclusione sul territorio di accoglienza.

Il monitoraggio delle progettualità si delinea nelle seguenti azioni:

- colloqui periodici con il beneficiario svolti dall'assistente sociale dei e dagli educatori, alla presenza del mediatore in caso di necessità;
- colloqui in contesti più o meno informali;

- osservazione del comportamento del beneficiario presso il Centro Diurno sia in attività strutturate che in contesti di informalità (relazioni con il gruppo di pari, con gli educatori, rispetto dei luoghi di vita, ecc);
- confronto con l'equipe educativa;

Accompagnamento educativo a domicilio e modalità di supporto nella gestione della quotidianità anche nello spazio privato

Il monitoraggio degli affidi a domicilio si concretizza attraverso le seguenti azioni:

- osservazione del comportamento del beneficiario presso l'abitazione;
- osservazione delle dinamiche relazionali con gli altri beneficiari accolti e con l'affidatario;
- colloqui con il gruppo casa e affidatario;
- colloqui periodici con l'affidatario;
- visite domiciliari settimanali.

La visita domiciliare si configura come un momento di confronto e dialogo con il minore o con il gruppo casa, nel caso di neomaggiorenni o con l'affidatario, per affrontare aspetti positivi e criticità dell'esperienza della convivenza. È anche un'occasione di osservazione privilegiata del beneficiario all'interno della casa, nella gestione degli spazi privati e comuni e del contesto in cui è inserito. In caso di necessità e in base alle esigenze, possono essere predisposte più visite domiciliari settimanali.

Accompagnamento ai servizi del territorio, con particolare attenzione al percorso di formazione, avvicinamento al lavoro ed autonomia alloggiativa post-progettuale

L'ATI attraverso le figure trasversali dedicate (operatore per l'integrazione abitativa e operatore per l'inserimento lavorativo) si darà il compito di accompagnare e indirizzare i minori in procinto di compiere i diciotto anni ed i neomaggiorenni verso i servizi del territorio più adeguati ai loro bisogni. Per quanto riguarda la sfera formativa e lavorativa si accompagnerà il beneficiario verso la conoscenza di servizi come l'Informagiovani, il Centro per l'impiego, le scuole guida. Si provvederà poi a fare una mappatura dei bisogni lavorativi del territorio per indirizzare al meglio ciascuno verso possibili formazioni spendibili poi in ambito lavorativo. Per i beneficiari più avanti con la lingua italiana si provvederà anche all'inserimento in corsi di formazione come la sicurezza, l'antincendio, il patentino per il carrello elevatore, l'HACCP con il fine di migliorare il cv e agevolare l'inserimento lavorativo.

Sull'autonomia alloggiativa si cercherà il coinvolgimento di proprietari di casa o di agenzie immobiliari più sensibili per costruire una filiera di appartamenti da poter utilizzare nel momento dell'uscita. Per i neomaggiorenni che intendono rimanere sul territorio cremonese verranno anche privilegiati sistemi di coabitazione che permettano la divisione delle spese di affitto e di gestione.

Modalità di interazione con le Istituzioni pubbliche e private del territorio

Saranno messe a disposizione di tutti i beneficiari le reti che le diverse realtà dell'ATI hanno costruito sul territorio: la volontà di presentarsi come unico soggetto sia alle istituzioni pubbliche (ASST, Anagrafe, Questura, ecc..) sia ad istituzioni private (scuole, enti di formazione, società sportive, agenzie per la casa, ecc..) è sicuramente un aspetto che può migliorare e rafforzare possibili collaborazioni e convenzioni con i vari soggetti dando la possibilità di aumentare e migliorare le progettualità offerte ai vari beneficiari.

Modalità di garanzia della tutela legale

Le diverse realtà che compongono l'ATI metteranno a valore le conoscenze con Esperti Legali/Avvocati che negli anni hanno collaborato sul tema dell'immigrazione e dell'accoglienza.

Queste figure saranno attivate solo in caso di estrema necessità (ricorsi per rigetti richieste asilo, eventuali reati commessi dai beneficiari, ecc..) in accordo con l'operatore legale dell'equipe e con l'operatore legale dello Staff Immigrazione dell'Ente Locale.

Accompagnamento socio-sanitario

Si metteranno a valore le collaborazioni con:

- il Consultorio UCIPEM per percorsi psicologici o per la gestione di laboratori, quali educazione affettiva, utilizzo dei social, ecc.;
- il Poliambulatorio Cremona Welfare con cui l'ATI collabora da tempo; nel caso in cui non si riesca ad ottenere nei tempi necessari prestazioni sanitarie pubbliche, si potranno richiedere visite specialistiche con ridotti tempi di attesa a prezzi calmierati;
- il Poliambulatorio di neuropsichiatria infantile della Cooperativa Sociale Gruppo Gamma per eventuali prese in carico psichiatriche o psicologiche.

Eventuali intrecci e collaborazioni con proposte progettuali attive e coerenti / compatibili con la progettualità SAI

Gli Enti che compongono l'ATI metteranno a valore la propria rete territoriale e sovra-territoriale condividendo ogni contatto utile al buon raggiungimento degli obiettivi:

- Valorizzazione della rete nazionale CGM, Federsolidarietà e Legacoop per contatti con cooperative e consorzi che, nelle diverse regioni italiane, erogano servizi simili, per contaminazione e conoscenza di buone prassi.
- Valorizzazione dei progetti FAMI co-progettati con altri territori regionali e nazionali sulle tematiche dell'etnopsichiatria (FAMI CARE), dell'autonomia (FAMI PARTI), del contrasto al caporalato (FAMI FORMA), della violenza sui minori stranieri (FAMI CORE).
- Partecipazione alla rete CNCA nazionale come ulteriore opportunità di scambio e confronto.
- Collaborazione con le reti CARITAS e il consorzio COMMUNITAS.

2.4 PROGETTUALITA' INNOVATIVE

Affidamento familiare – forme sperimentali

L'ATI metterà a valore il lavoro svolto nell'ambito dell'affido potenziato negli ultimi 15 anni sul territorio cremonese.

L'affidamento potenziato non sarà considerato come una soluzione emergenziale, ma come un'opportunità da valorizzare nel medio-lungo periodo e da affiancare alle altre modalità di accoglienza in comunità. Esso si configura come una risposta relazionale volta a fornire al MSNA nuove opportunità di crescita per la costruzione del proprio futuro. Considerato il loro profilo, l'affidamento è funzionale all'identificazione di strategie innovative e ricche di significato e al perseguimento del superiore interesse dello stesso, attraverso la costruzione di relazioni positive, che possano essere prolungate anche dopo il compimento della maggiore età.

Attualmente, gli affidatari sono per lo più ex MSNA, precedentemente accolti dal sistema durante la loro minore età, quindi ragazzi neo-maggiorenni o comunque di età compresa fra i 20 ed i 30 anni, che hanno dato la loro disponibilità per ricoprire questo ruolo e che si sono contraddistinti per una buona integrazione sul territorio italiano.

Gli affidatari, arrivati anch'essi attraverso l'esperienza del viaggio e del progetto migratorio, sono gli unici "esperti per esperienza" e quindi, risorsa specifica ed insostituibile, nell'accoglienza di altri MSNA.

Il sistema si caratterizza infatti dalla sinergia tra il sapere dei professionisti coinvolti nell'equipe e il sapere appreso dall'esperienza personale e diretta di un fenomeno, in questo caso, la migrazione vissuta durante la minore età. Gli affidatari dispongono dunque di un sapere acquisito tramite il proprio vivere.

L'affidatario, con le sue conoscenze esperienziali, può offrire una modalità di confronto estremamente concreta poiché permette ai nuovi arrivati di sperimentare modelli positivi da

seguire, che sono riusciti a raggiungere i propri obiettivi con costanza e determinazione, fidandosi del sistema di accoglienza e delle istituzioni che operano in esso.

L'equipe educativa si confronta quotidianamente con l'affidatario e vi è un supporto costante sia nella fase che precede l'affido che durante l'affido stesso. L'affidatario condivide con gli educatori le regole di gestione della casa e nella quotidianità coinvolge i MSNA nella cura dello spazio abitativo; offre all'equipe educativa un punto di vista ulteriore rispetto allo stato emotivo dei minori accolti e ai comportamenti agiti dagli stessi. Svolge, inoltre, una funzione di vigilanza nelle ore notturne e nel fine settimana e aggiorna immediatamente l'equipe nel caso in cui si rilevino delle criticità.

Il "potenziamento" del tradizionale sistema di affido si concretizza nella presenza del Centro Diurno, presso il quale i MSNA sono seguiti quotidianamente dal personale educativo.

Questa tipologia di accoglienza permette, inoltre, il raggiungimento di ulteriori esiti positivi: ai minori è richiesto un maggiore ingaggio personale, in quanto la responsabilità a loro riconosciuta prevede una libertà di scelta sulle modalità con cui condurre la propria vita.

Nel caso di affidatari che hanno sperimentato l'esperienza della migrazione da minorenni si aggiunge la possibilità di aiutare i ragazzi più giovani a comprendere maggiormente il punto di vista e le azioni messe in atto dal sistema di accoglienza.

In vista della maggiore età, si ritiene importante consentire al minore di sperimentarsi in modo autonomo sul territorio, affinché possa conoscere e comprendere il funzionamento delle dinamiche sociali e culturali di un paese a lui straniero. Questo aspetto è ancora più significativo se si pensa che al MSNA è richiesto, al compimento del 18° anno, di "trasformarsi" da minore-tutelato a maggiore-autonomo, cioè è richiesto a lui di trovare un'abitazione, un lavoro e una capacità di mantenimento personale. Per questo motivo, il sistema è orientato verso un modello di accoglienza

sul territorio idoneo e funzionale all'età anagrafica dei minori, considerando anche il celere passaggio dalla vita adolescenziale all'età adulta.

Per quanto riguarda la promozione, sensibilizzazione, formazione e accompagnamento dei futuri affidatari ci si impegnerà nella realizzazione di momenti di confronto fra esperienze di affido di MSNA e le esperienze di affido tradizionale oltre che ad incontri aperti alla cittadinanza e con le associazioni di stranieri sul territorio per intercettare nuove possibili risorse affidatarie.

L'ATI metterà a disposizione la propria esperienza nella progettazione di percorsi di formazione per nuovi affidatari organizzati dall'Ente Locale.

Il supporto alle figure affidatarie sarà inoltre garantito nel monitoraggio settimanale durante le visite domiciliari e attraverso la realizzazione di gruppi di discussione mensili tra gli affidatari e gli educatori. L'obiettivo sarà quello di fornire uno spazio di ascolto e di confronto in cui gli affidatari possano condividere le proprie esperienze di affido e aiutarsi reciprocamente, attraverso la mediazione degli operatori.

Progettazione di esperienze ludiche, ricreative con particolare rilevanza educativa

Le varie cooperative dell'ATI metteranno a valore di tutta la rete i diversi progetti ludici, ricreativi ed educativi quali, ad esempio:

Progetto Rete FIGC: un'iniziativa rivolta ai ragazzi accolti nei Progetti SAI presenti in tutto il territorio nazionale, per promuovere e favorire l'interazione tra pari e i processi di inclusione sociale ed interculturale tramite il calcio.

Core: è uno strumento progettato in modo specifico per i MSNA finalizzato allo sviluppo e al consolidamento delle life skill e delle competenze trasversali. Può essere utilizzato come strumento comune da diversi attori del progetto di accoglienza sviluppando collaborazioni e sinergie.

Pedalando Faticando: è un progetto che utilizza il dispositivo del viaggio per aumentare la consapevolezza tramite la circolarità virtuosa di scelta, responsabilità e creatività. Le proposte di viaggio in bicicletta sono molteplici durante l'anno per durata e destinazioni mentre il tema della riflessività e della scelta è trattato in maniera costante nella quotidianità degli interventi educativi.

Warmshower: è una rete di accoglienza condivisa tra ciclovialgiatori, che permette di ospitare persone e condividere esperienze di viaggio e scelte di vita differenti al fine di aumentare gli orizzonti di conoscenza degli ospiti.

Progetto Famiglia: intende incrementare il ruolo della famiglia come risorsa, restituendo valore alle transizioni familiari e aumentando la collaborazione e la conoscenza reciproca. Tramite interviste semistrutturate, realizzazioni di piccoli reportage personali e videochiamate, educatori e famiglie dei ragazzi ospiti entrano in contatto costruendo uno spazio di racconto e confronto.

Scambio Nord-Sud: durante i mesi estivi si effettueranno vacanze in campi estivi in Calabria. Questi viaggi hanno lo scopo di migliorare i rapporti fra i beneficiari che si trovano a convivere h24 fra di loro e insieme all'operatore. Durante questo periodo i beneficiari saranno chiamati a sperimentarsi in attività di volontariato, in scambi con adolescenti del territorio, in momenti di conoscenza di realtà sociali e in momenti di svago al mare condivisi.

Progettazione di esperienze e strumenti di innovazione afferenti all'area formazione – lavoro

Si realizzano momenti di formazione e apprendimento in esperienze sul campo cercando di valorizzare le inclinazioni dei diversi beneficiari. Si metteranno innanzitutto a valore le esperienze già esistenti:

- *ShareWood*: laboratorio di falegnameria della cooperativa Nazareth dove piccoli gruppi di minori possono sperimentarsi nell'apprendimento dell'arte del lavoro del legno accompagnati da un educatore professionale.
- *Cambiamo pelle*: laboratorio artigianale dove i giovani si possono sperimentare apprendendo l'arte di lavorazione della pelle.

Filiera dell'accoglienza e strumenti innovativi di valutazione del bisogno in fase di prima accoglienza

L'ATI metterà a disposizione dell'Ente Locale 133 posti di accoglienza divisi fra MSNA e neomaggiorenni.

Saranno garantiti 25 posti di prima accoglienza. Gli operatori dell'ATI si occuperanno di collocare il MSNA appena arrivato in un luogo sicuro dove trascorrerà i primi 60gg circa del suo progetto. Durante questi primi 60gg di osservazione verranno effettuati i primi colloqui conoscitivi del minore, verrà effettuato un primo screening sanitario, saranno agevolati i contatti con le istituzioni (ente locale, Questura, Tribunale per i Minori) e saranno avviate le prime attività del progetto (alfabetizzazione, cura della persona, cura degli spazi). Il periodo della prima accoglienza sarà un periodo di osservazione privilegiata che aiuterà l'equipe ad indirizzare il minore nel sistema di seconda accoglienza più adatto alle sue caratteristiche e a velocizzare la costruzione del PEI.

Per minori con età inferiore ai 15 anni o con specifici bisogni educativi o problemi comportamentali sarà privilegiata un'accoglienza in una struttura comunitaria con la presenza H24 di figure educative.

Per minori sopra i 16 anni e con già evidenti autonomie sarà invece privilegiato il sistema di affido potenziato cercando di collocare il minore nel giusto contesto abitativo e con l'affidatario più adatto ai suoi bisogni.

La differenziazione dell'unità di offerta permetterà una maggiore personalizzazione degli interventi e del progetto educativo, con l'obiettivo di rispondere al superiore interesse del MSNA sulla base di quanto osservato durante la prima fase di accoglienza.

Non si esclude che un minore che ha intrapreso un percorso di seconda accoglienza in comunità o in affido potenziato per motivi progettuali non possa cambiare tipologia di accoglienza anche prima del compimento del diciottesimo anno.

La fase di seconda accoglienza, attraverso le attività e gli obiettivi del PEI, è finalizzata alla definizione del post 18 e può essere caratterizzato:

- dall'uscita dal progetto, attraverso il ricongiungimento alle reti parentali e di connazionali sul territorio
- dalla continuazione dell'accoglienza nei 6 mesi successivi al compimento della maggiore età per portare a termine progettualità in essere
- dalla richiesta di prosieguo amministrativo per periodi superiori a 6 mesi, al fine di portare a termine eventuali percorsi scolastici/formativi/lavorativi in essere e acquisire maggiori autonomie

L'accoglienza nel periodo del post 18 si caratterizza per la presenza di alloggi di semi autonomia, in cui sono accolti beneficiari neomaggiorenni che si occupano della spesa, della gestione della casa senza la presenza di un affidatario di riferimento. L'equipe educativa sarà presente in ogni fase progettuale, sia nel supportare il gruppo casa che il singolo verso l'acquisizione di maggiori autonomie.

Cremona, 26 gennaio 2022

Per SOC. COOP. SOCIALE NAZARETH IMP. SOC.

Giuseppina Biaggi

Per MESTIERI LOMBARDIA CONS. di COOP. SOCIALI SCS

Davide Longhi

Per SENTIERO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Nicoletta Silva

Per SERVIZI PER L'ACCOGLIENZA SOC. COOP. SOC.

Pierluigi Codazzi